

Il Senato approva l'aumento delle spese militari con voto di fiducia

Il Senato ha appena approvato il [disegno di legge n. 2562](#) di conversione del [decreto-legge 25 febbraio n. 14](#), recante "disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina". La votazione, nominale con appello, è avvenuta nei confronti del testo approvato dalla Camera dei Deputati, sul quale il **Governo ha posto la questione di fiducia**, la 42°, come dichiarato dalla senatrice Bianca Laura Granato durante la discussione generale precedente alla votazione. Il disegno di legge è stato approvato con 214 favorevoli, 35 contrari e nessun astenuto, su un totale di 249 presenti (su 321 seggi). Il fronte del no, alla cui guida [avrebbe dovuto esserci](#) il M5S, si è mostrato poco compatto. Tra le fila dei pentastellati, così come per Forza Italia, si sono registrate diverse assenze, ma nel complesso i partiti si sono allineati alla decisione dell'esecutivo, scongiurando **una spaccatura in maggioranza** e quindi una crisi di Governo.

Il disegno di legge approvato dal Senato prevede, tra le diverse misure, "la partecipazione di personale militare italiano al potenziamento di dispositivi della NATO sul fianco Est dell'Alleanza fino al 30 settembre 2022", la cessione di mezzi ed equipaggiamenti militari all'Ucraina a titolo gratuito e **l'aumento delle spese militari**, [presentato](#) tramite ordine del giorno (O.d.G.) lo scorso 16 marzo. L'ultima misura comporta l'allineamento all'accordo informale NATO del 2006 e quindi all'incremento degli investimenti nel settore fino alla soglia del 2% del PIL.

[Di Salvatore Toscano]